



Anno IV – Aprile 2020

## ***Il Mondo è in emergenza, l'Ordine Costantiniano a sostegno della battaglia contro il Covid-19***



*“Ho deciso di impegnarmi in prima persona per dare un contributo al nostro Paese in questo difficile momento e aiutare gli ospedali e coloro che vi lavorano in prima linea, nella battaglia e nella lotta quotidiana contro questa emergenza sanitaria”*

S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Castro



# Notiziario Costantiniano



*Organo di informazione della Delegazione delle Calabrie*



Roma, 11 marzo 2020

*In questo momento così difficile e doloroso che tutto il mondo sta attraversando, la mia famiglia ed io siamo molto vicini a tutti voi col pensiero e la preghiera.*

*Non posso sottolineare abbastanza quanto sia fondamentale il rispetto delle disposizioni che ci sono state date per contrastare il diffondersi di questa epidemia.*

*Sono convinto che grazie all'impegno di tutti le nostre famiglie potranno ritornare presto alla normalità.*

*Inoltre, desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutti i medici, infermieri, personale ospedaliero, gli appartenenti alle Forze Armate e alle forze dell'ordine, che continuano a garantire, con le necessarie e dovute precauzioni, la nostra salute.*

*Non vanno dimenticati tutti coloro che con il loro lavoro assicurano il mantenimento dei servizi essenziali, come trasportatori, negozianti, farmacisti.*

*Ce la faremo grazie agli sforzi di tutti!*

*Carlo di Borbone delle Due Sicilie  
Duca di Castro*



# Notiziario Costantiniano



*Organo di informazione della Delegazione delle Calabrie*



SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

IL GRAN PRIORE

Città del Vaticano, 11 Marzo 2020

Carissimi Fratelli e Sorelle,

In questa ora difficile e di grave calamità che sta mettendo alla prova l'Italia e il mondo intero voglio manifestarvi tutta la mia vicinanza, assicurando la preghiera incessante e la richiesta di intercessione alla Vergine Maria e al nostro celeste patrono San Giorgio.

In particolare, vorrei che nella fede trovassero conforto e speranza tutti gli ammalati e i loro familiari.

Desidero anche esprimere profonda gratitudine ai medici e a tutte le donne e gli uomini impegnati nel campo della sanità, vera e propria trincea della lotta contro la calamità. Uno speciale ricordo nella preghiera per tutte le donne e gli uomini delle istituzioni civili e militari che a vario titolo si trovano impegnati sul medesimo fronte per garantire lo svolgimento della vita civile e la sicurezza di tutti.

Cari Fratelli, anche in questa nuova dura lotta, che mette alla prova e scuote come un uragano l'umanità, non smettiamo di testimoniare e difendere la verità della Croce di Cristo, unica speranza di salvezza: sentiamocene anzi maggiormente responsabili!

Corroborati e confortati da Maria sul Golgota e dal nostro patrono San Giorgio, guardiamo ed indichiamo anche ai nostri fratelli il Crocifisso, farmaco di salvezza e di vita: *in hoc signo vinces*, ogni vittoria viene dalla Croce gloriosa di Cristo.

*«Vexilla Regis pròdeunt; Fulget Crucis mistèrium, Qua vita mortem partulit. Et morte vitam reddidit».*

Vi consegno infine una preghiera per impetrare l'intercessione di San Giorgio, invitandovi a recitarla ogni giorno, anche voi, come me, in solitudine, o nelle vostre amate famiglie. Saprà la Madonna, nostra mamma celeste, raccogliere tutte insieme e presentarle a Gesù affinché le ascolti e le esaudisca.

Invoco su voi e sui vostri cari la benedizione del Signore.

Renato Raffaele Card. Martino  
Protodiacono di S.R.C.





## ***Il messaggio del Delegato della Calabria***

***Don Gianpietro Sanseverino di Marcellinara***

Cavalieri e Dame, del nostro Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, ringrazio fin da adesso chi avrà la pazienza di leggere questo mio messaggio,



messaggio che ho sentito doveroso e partito dal cuore. A farci capire quanto piccoli ed insignificanti siamo sulla terra e nell'universo è bastato un piccolo virus, invisibile, insignificante. In pochi giorni ha chiuso nelle nostre case intere famiglie, a volte anche divise e a volte senza neanche una casa! All'improvviso e quasi senza neanche accorgercene, siamo stati azzerati, nulla conta di più della salute. L'avidità per le ricchezze, l'ipocrisia, la rabbia, gli oggetti inutili, le liti, i rancori, spariscono davanti alla forza di quell'essere invisibile.

Le immagini e le parole del Papa ieri sera, hanno irrigato le nostre anime, che forse il tempo e la società avevano reso aride ed insensibili, è come se fosse stato azzerato in un sol colpo quello che era stato fatto fino a ieri e quello che dovremo fare ed essere, domani. Una fine ed un inizio. Quello che abbiamo

visto ed ascoltato è stato inciso nei nostri cuori e lo racconteremo ai figli e ai nipoti che verranno, spiegandogli che l'umanità aveva sbagliato e si era fatta prendere un po' la mano e che da quel giorno, si tornò ad essere persone migliori, con valori veri, sentimenti, altruismo.

Questi non sono giorni di polemica, sono giorni in cui dobbiamo stare uniti, aiutarci l'un l'altro, cosa che a noi, Cavalieri e Dame viene insegnato da secoli, una semplice telefonata ad un amico, un semplice abbraccio virtuale, una spesa lasciata magari anche in forma anonima, biscotti, pasta, latte, zucchero, aiuteranno chi è meno fortunato di noi a superare questo periodo così difficile.

Con l'Ordine stiamo cercando di far arrivare cose essenziali, come le mascherine, a volte sequestrate, bloccate alle frontiere, come a ricordarci che c'è sempre un nord e sempre un sud. Da oggi, da domani non dovrà essere più così, ci batteremo per questo.

Abbiamo ascoltato il messaggio di S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle due Sicilie, Gran Maestro, e sono certo che chi tra noi poteva, ha già fatto o farà una donazione, ma voglio ringraziare soprattutto chi non potendo, si è sempre adoperato con la sua persona per raccolte alimentari o qualsiasi cosa tesa a portare un sorriso alle famiglie più bisognose.

Vi saluto tutti, senza frasi di circostanza o cose già sentite, che ognuno di noi, diventi portatore di un nuovo messaggio di speranza, di onestà, di correttezza, di altruismo, di bontà.

Oggi è il primo giorno di una nuova era.

Marcellinara, 28 marzo 2020



tecnica mista su cartoncino 25x20 realizzata dall'artista vibonese Antonio La Gamba

## ***Adorazione del Santissimo Sacramento e Benedizione Urbi et Orbi***

In una piazza San Pietro vuota e lucida di pioggia, in un silenzio che echeggiava milioni di preghiere e un bisogno universale di speranza, si è posato lo sguardo del mondo. Alla voce emozionata di Papa Francesco si è unito il respiro affannoso della terra, in ansia per la pandemia. *“Signore – ha detto Sua Santità Papa Francesco – non lasciarci in balia della tempesta”.*

*Città del Vaticano, 27 marzo 2020*



## **TEMPORE FAMIS ET PESTIS**

***La fede e la carità alimentano la speranza  
Uno sguardo al nostro passato***

***di Monsignor Filippo Ramondino\****

In tempo di pandemia non esistono acrobazie fantasiose della mente, ma prevale il rigore morale delle coscienze: non ci sono doppie verità, il bene è bene, il male è male. Tutti siamo responsabili. Come in tempo di adesione alla Redenzione, che è la nostra vita terrena, *natura vulnerata*. Il principio è semplice, ma ce ne accorgiamo, anche in questi tragici momenti, quanto sia difficile da



applicare nella prassi: c'è o l'imposizione per legge oppure l'educazione all'uso della libertà. Non è da escludere, ovviamente, un atto di fede, umana e divina. In tempo di pandemia si risponde, senza troppi tentennamenti, con la protezione, la cura, la purificazione. Nessuno, in quanto persona e membro di una società, può sentirsi estraneo, ne va del suo *io* e del suo *tu*, quindi del *noi*. E' il realismo dell'antropologia cristiana!

Esaminando le radici della fluidità del nostro tempo, Romano Guardini ha avuto spesso toni profetici. In un suo noto saggio afferma che le forze selvagge della natura sembrano essere ormai dominate dall'uomo moderno, ma quelle forze riappaiono prepotentemente nel seno della cultura, «in questo caos selvaggio si sono riaperti tutti gli abissi delle origini. Ecco crescere di nuovo lussureggianti intrichi di foreste. Tutti i mostri della solitudine, tutti i terrori delle tenebre sono ricomparsi. L'uomo sta nuovamente di fronte al caos; e la cosa è tanto più terribile poiché la maggior parte degli uomini sembrano non vederla, mentre la gente che ha avuto una istruzione scientifica fa i suoi discorsi, e le sue macchine funzionano, e le autorità impartiscono disposizioni» (*La fine dell'epoca moderna*, Morcelliana, Brescia 1979, pp.88-89).

Nell'età pre-industriale la persona e la comunità erano forgiate da una ascesi individuale, da una disciplina interiore che favoriva l'autocontrollo, soprattutto quando dovevano misurarsi con la realtà della malattia, della morte, dei lati oscuri della vita che, certamente, erano più frequenti e drammatici rispetto ai nostri tempi, per povertà di mezzi e di risorse. Fondamentalmente erano affrontate con un sano realismo che proveniva da una apertura "naturale" alla prospettiva dell'Eternità. Il desiderio di sopravvivere e sperare, come la creaturale rassegnazione al volere di Dio, ha lasciato tracce significative nella cultura popolare, che meriterebbero oggi uno studio più approfondito.





premurava di dare notizie rassicuranti sulla cura di questa malattia e obbligava i parroci a spiegare “al più presto” ai fedeli il contenuto della lettera. Il contagioso e pericoloso virus rendeva più desolante la situazione umana e sociale ancora precaria dopo appena due anni dal flagello del terremoto. La parola del vescovo combatteva anzitutto pregiudizi popolari, la falsa rassegnazione e il fatalismo. Ritornava così ad insistere sulle necessarie misure igieniche e profilattiche, invitando a mantenere la calma e avere fiducia nelle disposizioni dell’autorità civile e nei rimedi offerti dalla scienza, e non, come spesso ostinatamente il popolo rurale perseverava, nelle pratiche magiche, con le ritualità materiali e verbali di *malocchio*, *magarie* e *scongiuri*. Forniva poi in parole semplici gli elementari principi di igiene per debellare il bacillo del colera. Dopo aver parlato dei mezzi umani, suggeriti dalla scienza e dall’esperienza, parlava dei mezzi soprannaturali, partendo dalla convinzione che «i flagelli che vanno desolando la terra sono conseguenza dei disordini morali, delle ribellioni alla legge del Signore!». Esortava quindi alla conversione dei cuori: agli umani rimedi bisognava aggiungere «il grande rimedio della sincera riforma della nostra vita; dobbiamo aggiungere all’igiene fisica l’igiene cristianamente morale».

Nel luglio 1911 il colera asiatico si diffonde a Catanzaro. Scrive don Mazzocca «non sono molte le vittime ma enorme è il terrore. I forestieri fuggono, il commercio si chiude. Tutti i parroci per



turno abbiamo prestato il servizio religioso al lazzaretto costruito al “Monacaro”. Nel dicembre del 1911 si aggiunge il “vaiolo nero”, «tutta Catanzaro è infetta tanto più in quanto che la maggior parte dei cittadini è restia a vaccinarsi! Ordini severi ha emanato l’Ufficio sanitario comunale! Gli infetti si tappano in casa e moltissimi ne escono morti o almanco ciechi», il vaiolo emorragico era quello più

orrendo. Mesi terribili, nei quali, purtroppo, l’educazione sanitaria non si poteva improvvisare, la classe povera era anche quella più ignorante e diffidente, quindi più esposta al pericolo mortale. Mons. Mazzocca annota 2800 casi di vaiolo solo in Catanzaro, con 132 morti. Aggiunge infine il 20 dicembre 1911: «S.E. Rev.ma mons. Vescovo Pietro Di Maria a mia richiesta dispensò questa sola Parrocchia, perché la più colpita, dal digiuno e dall’astinenza nella passata quaresima. Solo Venerdì Santo ne fu escluso. Oggi finalmente fu chiuso il lazzaretto municipale al Camposanto. Vogliamo sperare che oltre il colera, il vaiolo e la guerra Tripolitania non ci abbia conservato qualch’altro guaio» (A.Cantisani, *Catanzaro, la Chiesa e l’Italia nel Diario di Monsignor Mazzocca (1897-1930)*, Ursini Edizioni, Catanzaro 2010, pp.86-88).

Per la piaga della malaria fu provvidenziale una opera di mons. Morabito, che







# Notiziario Costantiniano



*Organo di informazione della Delegazione delle Calabrie*

“surreali” di Charles Baudelaire, scritti nel 1857, intuiscono e ben esprimono il travagliato e controverso sentimento di sofferenza e purificazione davanti a Dio, di grande sapore biblico: *Benedetto sii, mio Dio, che doni la sofferenza/ come un divino rimedio alle nostre impurità / e come la migliore e la più pura essenza / che prepara i forti alle sante voluttà* (da *I fiori del male*, trad. G.Caproni).

\* Cavaliere di Grazia Ecclesiastico del S.M.O.C. di San Giorgio  
Cappellano della Città di Vibo Valentia



## ***Pregchiere proposte dalla Conferenza Episcopale Calabrese***

**Dio** Onnipotente e misericordioso, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza e conforto nel pianto, ascolta la preghiera che rivolgiamo a te: salvaci dall' epidemia del coronavirus, aiutaci a non cadere nello sconforto e nella paura, donaci di trovare un efficace rimedio per la salute delle nostre vite, guarisci i nostri corpi e i nostri cuori, e accogli nella tua infinita misericordia coloro che vengono strappati dall'affetto dei loro cari.

*Per Cristo nostro Signore.*

*Amen!*

### **O Padre,**

*Che nulla permetti se non per il bene dei tuoi figli,*

*Guarda con amore la tua famiglia afflitta da questi pericoli per la salute, che le Autorità pubbliche stanno fronteggiando con disposizioni sanitarie e cautele da osservare.*

*Mostraci la gloria e la potenza del tuo Figlio incarnato, Medico delle anime e dei corpi, che risuscita i morti e riporta alla vita i deboli e gli afflitti.*

*Salvaci dall' epidemia del coronavirus, aiutaci a non cadere nello sconforto e nella paura.*

*Manda sul tuo popolo lo Spirito di forza e di devozione religiosa, affinché ci faccia riscoprire la bellezza del silenzio, della preghiera, della lettura biblica e delle relazioni familiari.*

*O Maria, salute dei malati e degli infermi, intercedi per noi presso Dio.*

*O San Francesco, venerato nel santuario regionale di Paola, insegnaci per carità il vero stile quaresimale perché, rinnovati nell'anima e nel corpo, riscopriamo la bellezza della vita minima condotta davanti all'Altissimo.*

*O Sant'Antonio Abate, proteggici contro ogni tipo di contagio;*

*O San Giorgio Megalomartire, sotto Diocleziano, proteggici da tutte le malattie contagiose;*

*O Santi Cosma e Damiano, San Rocco e Santi nostri patroni, intercedete per la salute della nostra Calabria e di tutta la comunità nazionale e mondiale.*

*Amen*



## **Programma Eventi Mese di Aprile**

**Tutte le attività saranno svolte in ottemperanza alle disposizioni governative vigenti**

### **Crotone – mercoledì 1 - Calabria Citra**

Sarà effettuata una donazione di dispositivi di protezione individuale (DPI) al Comitato provinciale di Crotone della Croce Rossa Italiana. I dispositivi saranno utilizzati dai volontari nell'assistenza alla popolazione durante l'emergenza Covid-19.

*Nostro riferimento M.te Aurelio Capogreco.*

### **Basilicata**



In questo periodo saranno donati disinfettanti e igienizzanti, per il tramite della Caritas, da destinare alle famiglie indigenti del territorio di:

**Matera – giovedì 5**, a cura del cav. Rocco D'Angelo.

**Tricarico (MT) – sabato 14**, a cura del benemerito Cataldo Santoro.

*Nostro riferimento cav. Giovanni Quaranta.*

### **Avviso per i gentili lettori**

Tutte le mattine alle ore 07.00 sarà trasmessa, in diretta sulla pagina facebook della Delegazione Calabria, la Celebrazione Eucaristica di Sua Santità Papa Francesco da Casa Santa Marta in Vaticano.

# **#iorestoacasa**

**Causa emergenza Covid-19  
il Pellegrinaggio di Primavera 2020  
è ANNULLATO**



## **Vita di Delegazione**

**A causa dell'emergenza Covid -19 teniamo a precisare che le attività della Delegazione Calabria si sono svolte in ottemperanza del D.P.C.M. approvato in data 8 marzo 2020**

### **Cosenza – Calabria Citra**

Domenica 1 marzo, una rappresentanza del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, si è recata presso l'associazione "Casa Nostra", sita nel palazzo della Curia Arcivescovile di Cosenza, per la preparazione dei pasti da offrire ai fratelli più bisognosi. L'iniziativa, che si è svolta anche con la partecipazione dei "simpatizzanti" del nostro Ordine, e di alcuni soci del Lions club Cosenza "Castello Svevo", ci ha visti impegnati nelle cucine dell'associazione che assiste, quotidianamente persone indigenti. L'esperienza significativa e pratica, ci ha dato l'occasione di mettere in atto lo spirito di "servizio" nei confronti della comunità, che caratterizza sia l'Ordine che il Club Service. L'importante attività sarà ripetuta ogni primo sabato del mese. [nobile Cav. Giuseppe Spizzirri Marzo]



### **Crotone – Calabria Citra**

Lo scorso 6 marzo, è stata effettuata una donazione presso la struttura Noemi Cooperativa Sociale ad opere del nostro volontario Aurelio Capogreco. L'importante struttura è impegnata nella cura e nella crescita dei bambini. Nasce grazie all'opera di un gruppo di volontari ed alla Congregazione delle Suore della Divina Volontà appartenenti alla Parrocchia Sacro Cuore di Crotone.



## **Cosenza – Calabria Citra**

Sabato 7 marzo, doppio appuntamento questo mese dei cavalieri costantiniani presso l'Associazione "A casa nostra", sita nel palazzo Arcivescovile di Cosenza, l'attività della Delegazione Calabria dell'Ordine Costantiniano, che insieme ad una rappresentanza del Lions Club "Cosenza Castello Svevo", si è occupata con cadenza costante della preparazione dei pasti caldi da servire agli ospiti della mensa caritatevole. *[nobile Cav. Giuseppe Spizzirri Marzo]*



## **Lauria, Potenza**

Martedì 24 marzo, sono stati donati per il tramite di monsignor Vincenzo Iacovino, sacerdote della chiesa San Nicola di Bari, disinfettanti e igienizzanti per le famiglie indigenti del territorio. L'attività è stata svolta dal cav. Giacomo Currò e dal benemerito Emanuele Currò.



# Notiziario Costantiniano



*Organo di informazione della Delegazione delle Calabrie*

Continua la pubblicazione delle tavole dell'opra in tre tomi dal titolo “*La vita di Costantino il Grande – Dissertazioni critiche sui passi più controversi – Regole e Statuti del Sacro Angelico Ordine Costantiniano di San Giorgio*”. Autore dell'interessante pubblicazione è Filippo Musenga, pubblicati a Napoli da Vincenzo Flauto 1769-1770.

